Business Credit Consulting
CARDOGNA s.r.l.
GESTIAMO I TUOI CREDITI
RECUPERIAMO LA TUA SERENITÀ
Tel. 0719202901 - info@cardogna.it
www.cardogna.it

Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 8 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno XX
offerta libera

n. 17
29 AGOSTO 2019

CI BLOCCANO L'OSSIGENO

Ci scrive Padre Alberto Panichella, missionario saveriano in Brasile: "I grandi e gravissimi incendi in questa preziosa foresta amazzonica, polmone del Mondo, gridano vendetta al cospetto di Dio. Milioni di ettari di foresta, soprattutto in Rondonia, nel sud dell'Amazonas (questo stato), in Roraima, Amapá... sono incendi dolosi, provocati da latifondisti, multinazionali, banche, mineradoras, CAPITALISTI AVIDI DI SFRUTTAMENTO. Dove sono i governanti di questa nazione? I danni sono contro gli indigeni, i tantissimi animali uccisi, il regno vegetale. Dal verde alle ceneri. I danni sono mondiali, essendo l'Amazzonia il polmone del Mondo. Speriamo che il sinodo panamazzonico di ottobre possa essere un grande stimolo, luce e provocazioni su questi 7.800.000 km2 minacciati! Anche qui i mezzi di comunicazione di massa omettono le notizie! Che Dio ci aiuti a lottare per l'ecologia integrale!"
Ed ecco che mentre noi siamo impegnati a fronteggiare, quello che la cultura dominante definisce: "pericolo dell'immigrazione", bloccando i disperati che con mezzi di fortuna tentano di attraversare il Mediterraneo, da un paese posto "dall'altra parte del mondo" c'è qualcuno che ha deciso di bloccare la produzione dell'ossigeno, prezioso e indispensabile elemento per ogni forma di vita.
Il fuoco non rispetta le leggi, va spento! Non può essere sottovalutato, va circoscritto ed in questi casi non andrebbe mai acceso perché, secondo gli esperti in questa parte del mondo non si può parlare di fenomeni di autocombustione, come non se ne dovrebbe mai parlare se non in limitatissimi casi, anche nelle nostre zone.
Scrive Beppe Giulietti su "La carta di Assisi" a cura di padre Enzo Fortunato: "Alle vecchie distinzioni politiche e ideologiche si va oggi sostituendo una nuova scelta di campo: quella tra inclusione ed esclusione, tra accoglienza ed espulsione, tra solidarietà ed individualismo, tra chi usa le parole per costruire ponti e chi le utilizza per innalzare i nuovi muri dell'odio e del razzismo".
E tutto questo non può essere solo un auspicio, un desiderio, una speranza!

Marino Cesaroni

"Una PRESENZA che segna il tempo"

Cinquant'anni di attività del quindicinale diocesano

VENERDÍ 27 SETTEMBRE
Centro Pastorale "Stella Maris" Colle Ameno di Ancona

Ore 17.00 - saluti
Avv. Valeria Mancinelli *sindaco di Ancona*
Dott. Carlo Cammoranesi *tesoriere nazionale della FISC*

Ore 17.30 - interventi
Dott. Marino Cesaroni *direttore responsabile*
"Presenza: storia e memoria"
Prof. Giancarlo Galeazzi
direttore dell'ufficio pastorale diocesano per la cultura
"Presenza" e la cultura tra Chiesa e società
Sua Ecc. Mons. Claudio Giuliodori
assistente generale dell'Università Cattolica "S. Cuore"
"La missione dei media diocesani nel tempo dei social network"

Ore 18.15 - dibattito

Ore 18.45 – conclusioni
Sua Ecc. Mons. Angelo Spina
arcivescovo metropolita della diocesi Ancona-Osimo

Ore 19.15 - Buffet
presiede e coordina Don Carlo Carbonetti
direttore dell'ufficio pastorale diocesano per le comunicazioni sociali

I collaboratori, gli abbonati e i lettori sono invitati

Si prega di comunicare la propria partecipazione: per via e-mail presenza@diocesi.ancona.it, cell. 3283197663, tel. 0719943500/9943530

IN CAMMINO VERSO IL CONVEGNO DIOCESANO DEL 7 SETTEMBRE

+ Angelo, *Arcivescovo*

Sabato 7 settembre, ad Osimo, presso la chiesa parrocchiale S. Maria della Misericordia, celebreremo il Convegno diocesano: *"Una Chiesa che cammina insieme per annunciare il Vangelo"*. É un momento di grazia per ritrovarci insieme: presbiteri, diaconi, religiosi e religiose, operatori pastorali, catechisti, insegnanti di religione, insomma tutti coloro che sentono e vivono la collaborazione e la corresponsabilità di essere chiesa.
Metteremo al centro la Parola di Dio, e sarà l'icona dei due discepoli di Emmaus a proiettare luce sul nostro "convenire".
Gesù cammina con i due discepoli che non hanno compreso il senso della sua vicenda e si stanno allontanando da Gerusalemme e dalla comunità. Per stare in loro compagnia percorre la strada con loro. Li interroga e si mette in paziente ascolto della loro versione dei fatti per aiutarli a riconoscere quanto stanno vivendo. Poi, con affetto ed energia, annuncia loro la Parola, conducendoli a interpretare alla luce delle Scritture gli eventi che hanno vissuto.
Gesù camminando con loro gli cambia la prospettiva e i discepoli lo invitano a rimanere con loro perché si fa sera, lo riconoscono nello spezzare il pane e poi tornano a Gerusalemme per portare il lieto annuncio che il Signore è veramente risorto.

Ritrovarci come Chiesa diocesana pone a ciascuno e a tutti delle domande: Con chi stiamo camminando? Perché camminiamo? Verso dove camminiamo? Domande forti e di sostanza che ci provocano ad andare avanti con fiducia e speranza.
Gesù ha affidato agli apostoli il compito di annunciare il Vangelo, dando uno stile, quello sinodale, vale a dire "camminare insieme" che implica una valorizzazione dei carismi che lo Spirito dona secondo la vocazione e il ruolo di ciascuno dei membri della Chiesa, attraverso un dinamismo di corresponsabilità.
Con questo stile si dovrebbe procedere verso una Chiesa partecipativa e corresponsabile, capace di valorizzare la ricchezza della varietà di cui si compone, accogliendo con gratitudine anche l'apporto di fedeli laici, uomini e donne. Nessuno è escluso e nessuno deve potersi mettere in disparte.
Al Convegno ascolteremo l'intervento del prof. Franco Garelli (sociologo ed esperto di religioni nel mondo globalizzato), parteciperemo ai lavori di gruppo e lo Spirito Santo illuminerà il cammino della nostra Chiesa diocesana, tenendo presenti tre priorità: giovani, famiglia e poveri.
Vi aspetto!

Il Biroccio soc. coop a.r.l. - Uffici panificio pasticceria e punto distribuzione - Via Oberdan, 63 - 60024 Filottrano
Punto vendita: Via Tornazzano, 122 - Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

POLITICA

LA CRISI C'È

di Ottorino Gurgo

Al momento in cui scriviamo non è ancora chiaro quale sarà la soluzione della crisi di governo. Quel che, tuttavia, ci sembra sia da rimarcare sin da ora è che la tumultuosa vicenda politica che stiamo vivendo, rivela chiaramente che nel nostro paese sono in atto due crisi e non una soltanto.
La prima crisi sulla quale si sta affannosamente sviluppando il dibattito tra le forze politiche - in particolare tra Lega, Cinquestelle e Pd - è quella che dovrebbe concludersi con la formazione del nuovo governo, sia che si tratti di un governo destinato a durare, sia che debba condurci ad elezioni anticipate.
Non siamo in grado, ovviamente, di prevedere quale sarà l'esito dei contatti in corso (le caratteristiche schizofreniche delle due forze che si stanno confrontando rendono quanto mai complicata ogni previsione), ma sappiamo con certezza che una soluzione ci sarà fidando soprattutto sul buon senso e sulle capacità di mediazione di Sergio Mattarella che sembra, ormai l'unico attendibile punto di riferimento della politica nazionale.
Sembra in qualche misura rendersene conto lo stesso Matteo Salvini che, dopo aver acceso la miccia di questo "pasticciaccio brutto", pagherebbe di tasca sua un'ingente somma per poter fare marcia indietro.
Ci sembra, infatti, che, come un attore di modesta levatura, il leader leghista abbia sbagliato il tempo dell'entrata in scena. Ma questo è un altro discorso. Il fatto è che, al di là dei suoi atteggiamenti da sbruffone, Salvini non è l'unico personaggio mediocre della politica italiana. Mediocri (fatte, ovviamente, le debite eccezioni, ahimè sempre più rare) sono quasi tutti, al di là del partito di appartenenza.
E poiché, come era solito dire il vecchio Pietro Nenni, la politica cammina sulle gambe degli uomini, ecco che dopo il crollo della (ingiustamente e superficialmente a nostro avviso) vituperata Prima Repubblica, si è determinata quella seconda crisi alla quale abbiamo fatto riferimento all'inizio.
È certamente questa la più grave delle due crisi perché non è soltanto la crisi di una classe politica del tutto incapace di dar corpo ad un progetto, ad un'idea di governo, ad un'alleanza stabile tra forze diverse, ma è la crisi delle istituzioni e dello Stato cui fa da sfondo un profondo degrado della società, mortificata da una condizione di depressione che rende difficile ogni possibilità di ripresa.
Non è la prima volta che il nostro paese si trova in condizioni di difficoltà, ma è riuscito ad uscirne e a risollevarsi facendo ricorso a capacità che sembrano ormai venute meno.
È per questo che la crisi aperta dal leader leghista ci appare, alla resa dei conti, la meno grave. Il nuovo governo si riuscirà, prima o poi, a costituire. Ma come ridar vigore a una politica e a una società che sembrano aver perso ogni forza reattiva?

Mentre stiamo andando in stampa sembra che il PD e il M5S abbiano raggiunto un accordo per il nuovo Governo. Nel pomeriggio della giornata di martedì Zingaretti e Di Maio dovrebbero recarsi da Mattarella.

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 3197663
Vice Direttore: Carlo Carbonetti
In redazione: Riccardo Vianelli e Cinzia Amicucci
Servizi fotografici: Ivo Giannoni, Vinh Cuong Truong
Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Direttore 071 9943532 - Fax continuo 071 9943531, Redazione 071 9943530, Ufficio Comunicazioni Sociali 071 9943533.
Abbonamenti: annuale € 25,00 ordinario € 50,00 - sostenitore € 100,00 - C.C.P. N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA 00667130421 - Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.
CCP n. 10175602 intestato a Presenza.
BANCOPOSTA: IT 58 O 07601 02600 000010175602
PUBBLICITÀ in proprio.
Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071 9943510.
Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.
errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF)
Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.
Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.
Il quindicinale è associato a
Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP
Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

Privacy – Regolamento (UE) 2016/679 RGPD – Informativa abbonati
Ai sensi degli artt. 13 e ss del RGPD, La informiamo che i Suoi dati personali verranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del quindicinale. I suoi dati potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio del periodico. I dati non saranno trasferiti al di fuori del territorio dell'Unione Europea e saranno conservati fino all'esaurimento dell'obbligo contrattuale da parte di Presenza di invio del quindicinale.
Per l'esercizio dei diritti di cui agli att. 15-22 del RGPD l'interessato può rivolgersi al Titolare scrivendo a Presenza piazza del Senato, 8 – 60121 Ancona o scrivendo a RPD anche via e-mail all'indirizzo presenza@diocesi.ancona.it. Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.diocesi.ancona.it

PRESENZA, tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Confartigianato Imprese ANCONA - PESARO e URBINO

SULLA VIA DELLA SETA

L'export una opportunità per le piccole imprese. Confartigianato ospita una delegazione di imprenditori uzbeki

Confartigianato è a disposizione con il suo servizio internazionalizzazione per segnalare alle nostre imprese l'opportunità di collaborazione e sviluppo di business.
Si inserisce in questa ottica l'iniziativa che ha visto protagonista Confartigianato in collaborazione con Italiainnova in un progetto export con l'Uzbekistan. Una delegazione di imprenditori del Paese dell'Asia centrale è stata ricevuta ad Ancona presso la sede dell'Associazione dal segretario generale di Confartigianato Marco Pierpaoli, dal responsabile sviluppo economico Luca Bocchino e dalla responsabile internazionalizzazione Silvana della Fornace .
L'internazionalizzazione non è più soltanto una semplice opportunità, ma una scelta strategica che richiede preparazione. Confartigianato si pone dunque l'obiettivo di affiancare le imprese in un preciso percorso finalizzato a creare e diffondere la cultura dell'internazionalizzazione e preparare le nostre piccole imprese a scelte strategiche precise in un contesto globalizzato e sempre più complesso. Non si può più improvvisare, occorre sviluppare competenze e collaborazioni efficaci per poter lavorare con nuovi mercati esteri.

Ancona, 2 agosto 2019

Ufficio Stampa

La delegazione uzbeka

ACLI

PENSIONE DI VECCHIAIA: CON 15 ANNI DI CONTRIBUTI SI PUÒ GRAZIE ALLA DEROGA AMATO

Nonostante in Italia negli ultimi anni si siano susseguite diverse riforme previdenziali che hanno inasprito i requisiti minimi per accedere alla pensione, una deroga però è rimasta in vigore: la deroga della "Legge Amato", che permette di pensionarsi con soli 15 anni di contributi, ossia con 5 anni di contributi in meno rispetto al requisito ordinario.
Andando nel dettaglio, questa normativa in vigore dal 1992 permette di poter accedere alla pensione se il lavoratore rientra in *almeno una* di queste due condizioni:
– Bisogna aver maturato 15 anni di contribuzioni, cioè 780 settimane, entro il 31/12/1992; sono utilizzabili tutti i contributi versati da lavoro, i contributi – volontari, quelli figurativi e da riscatto o ricongiunzione.
– Deve essere stato autorizzato ai versamenti volontari in data anteriore al 31/12/1992 e raggiungere, anche se successivamente a questa data, i 15 anni di contribuzione.
Nel caso dei lavoratori dipendenti in possesso dei 15 anni di contribuzione ma in assenza di una delle due condizioni precedentemente elencate, è possibile accedere alla pensione se hanno maturato 25 anni di anzianità assicurativa e almeno 10 anni di contribuzione per periodi inferiori alle 52 settimane.

Una volta raggiunto uno di questi requisiti bisognerà comunque attendere l'età anagrafica della pensione di vecchiaia prevista nella "Manovra Salva-Italia", che per l'anno 2019 è di 67 anni.
Una consulenza su misura
In ogni caso, per ogni informazione, gli Operatori del Patronato ACLI sono a completa disposizione per una consulenza su misura e per darti tutte le informazioni e il supporto necessari per l'invio della domanda. *Prenota il tuo appuntamento*, ti aspettiamo!

ECONOMIA E FRANCESCANESIMO SFIDA PER UN'ECONOMIA A MISURA D'UOMO

Il progetto dal 31 agosto all'8 settembre ad Assisi

di Riccardo Vianelli

«Percorsi Assisi» è un progetto interuniversitario pensato da alcune fra le più importanti Università italiane, il mondo imprenditoriale e il Sacro Convento di Assisi per offrire a tutti gli studenti, che accetteranno di parteciparvi, un percorso formativo che si occupa dell'economia cosiddetta «circolare» e che si confronti con i valori dell'etica in un posto, Assisi, capace di dare elementi aggiuntivi spirituali, capace di accentuare il valore del «rallentamento». Il nostro tempo è un tempo che corre in maniera spasmodica e che in un modo o nell'altro coinvolge tutti, un'«accelerazione» che diventa frutto di valore quando riesce a passare il giusto valore, ai rallentamenti, alla riflessione.

Nell'economia abbiamo bisogno di parole che nascano dal silenzio"

Assisi in comunione con il Santo Padre, in visita nella città umbra nel marzo del 2020, riceverà tutti i dottoranti di Economia delle principali università mondiali, i giovani imprenditori e tutti coloro che vogliono dare un po' di umanità e di respiro rallentando l'«accelerazione». Che cosa si intende? L'accelerazione in sé è una cosa positiva quando occorre camminare per conquistare mete positive, ma a volte occorre avere anche momenti di «rallentamento ragionato» allo scopo di recuperare l'anima, il respiro delle cose, dando priorità ed obiettivi a medio e lungo termine.
Un politico lungimirante ad Assisi disse una frase che occorre ripetersi come obiettivo: *"Abbiamo bisogno di parole che nascano dal silenzio"* c'è quindi, parafrasando questa affermazione, urgente necessità che l'economia abbia un'anima. I principi del francescanesimo sono molto radicali: la pace, la conservazione attiva di sorella terra, la lotta alle disuguaglianze, l'opzione per i "poveri" temi del Vangelo su cui da sempre insiste Papa Francesco.

Preparazione consapevole e ricca di umanità

L'Università allora può promuovere una nuova economia che non sia sfruttamento, alimentazione dei conflitti, distruzione del nostro pianeta. Come? L'Università deve riscoprire il suo ruolo fondamentale che è anche quello di avere bisogno sempre di più di ragazze e ragazzi preparati, per acquisire gli strumenti giusti che sono richiesti nel nostro tempo per la trasformazione in positivo del nostro mondo.
C'è necessità assoluta di una trasformazione tecnica indispensabile per addentrarsi in un'economia sempre più complessa e articolata, da elaborare con nuove tecnologie e, per fare ciò, occorre essere preparati, ma questa preparazione è indispensabile che, oggi, sia arricchita dalla «consapevolezza». Uno studente che si laurea e che è anche pienamente consapevole dell'impatto della sua azione nel mondo, è una persona ricca di umanità che potrà certamente lavorare con più valori.

«Collaborazione» valore più alto della «competizione».

Certamente il tema spirituale è un tema anche soggettivo, molto personale, ma è anche vero che se si arricchisce di questa dimensione e l'Università effettivamente riesce a fornire questi strumenti si fa certamente un passo molto importante. In generale su questo sono stati fatti passi in avanti, la «sostenibilità» è un tema che è entrato prepotentemente, anche sotto la sollecitazione del Pontefice, nelle agende del mondo industriale e di quello bancario.
C' è nel rapporto annuale dell'ISTAT che in questo anno, per la prima volta, le imprese sostenibili sono più produttive, quindi in questo momento l'Università ricopre un ruolo importante: quello di contribuire ad insegnare ai giovani che la «collaborazione» è un valore più alto della sola «competizione».

Un punto di vista diverso

Sui rapporti fra Economia e San Francesco un intellettuale liberale, Alberto Mingardi dell'Istituto B. Leoni nato per promuovere «idee per il libero mercato» ha espresso un punto di vista diverso: «*La Chiesa, soprattutto quella di Papa Francesco, ci invita a considerare logiche che sono diverse da quella del «profitto»: l'economia del dono, ad esempio la solidarietà, queste cose sono importantissime nella vita di tutti. Noi viviamo però in un mondo con 7 miliardi di esseri umani, questo è un problema di scala.*
Tutti per cercare di soddisfare le proprie esigenze, per provare a vivere ciascuno un poco meglio, abbiamo necessità della collaborazione di moltissime altre persone in una divisone del lavoro che oramai è autenticamente internazionale e perché questa collaborazione funzioni non si può immaginare un'economia del dono su scala planetaria, abbiamo bisogno del sistema dei prezzi e dell'odiato motivo del profitto.»

Marzo 2020 Papa Francesco ad Assisi con e per i giovani

In quale modo è allora possibile un reale ed efficace dialogo con le posizioni più critiche nei confronti di questa apertura del mondo Impresa, Università e Confindustria verso S. Francesco? E' opportuno che tutti gli attori partecipanti eseguano il loro ruolo; il «successo» e l' «insuccesso» non sono mai opposti essi fanno parte della stessa medaglia, infatti l'opposto dell'insuccesso è il «non provarci», provarci sempre e con grande intensità immaginando che per aggiungere in generale più valore, è importante comprendere che certamente "occorra studiare tutta la vita", ma in questo tempo può avere la stessa importanza quello che si può definire che "occorra studiare in maniera ampia" dalla vita, dalle esperienze e queste cose, insieme sono realtà aumentata di valore aggiunto.
Nel marzo 2020 ad Assisi si vivrà, attorno a papa Francesco, un grande momento con i giovani che potranno ascoltare dal Papa ciò che sarà emerso in questi «percorsi».
Sarà un appuntamento fondamentale di questo pontificato che dopo aver dato il «la» ai primi due momenti, la pace e l'ambiente, proporrà quello dell'economia e della fraternità, terzo suggello per provare a seguire percorsi fondamentali per l'umanità.

La parola di Papa Francesco

Credo che sia utile recuperare ciò che Papa Francesco in occasione del convegno «Idee per EXPO 2015 - verso la Carta di Milano 16/2/2015»: «*Abbiate uno sguardo e un cuore orientati non ad un pragmatismo emergenziale che si rivela come proposta sempre provvisoria, ma ad un orientamento deciso nel risolvere le cause strutturali della povertà. Ricordiamoci che la radice di tutti i mali è l'iniquità (cfr. EG 202). A voi desidero ripetere quanto ho scritto in Evangelii gaudium: "No, a un'economia dell'esclusione e della iniquità. Questa economia uccide. Non è possibile che non faccia notizia il fatto che muoia assiderato un anziano ridotto a vivere per strada, mentre lo sia il ribasso di due punti in borsa" (ibid. 53). Questo è il frutto della legge di competitività per cui il più forte ha la meglio sul più debole. Attenzione: qui non siamo di fronte solo alla logica dello sfruttamento, ma a quella dello scarto; infatti "gli esclusi non sono solo esclusi o sfruttati, ma rifiuti, sono avanzi" (ibid. 53). È dunque necessario, se vogliamo realmente risolvere i problemi e non perderci nei sofismi, risolvere la radice di tutti i mali che è l'iniquità. Per fare questo ci sono alcune scelte prioritarie da compiere: rinunciare all'autonomia assoluta dei mercati e della speculazione finanziaria e agire anzitutto sulle cause strutturali della iniquità.*»

L'Arcivescovo ha nominato:

Padre Palard Maliszewski Amministratore parrocchiale della parrocchia S. Antonio di Padova in Falconara Marittima, e Padre Leon Rybak, Vicario parrocchiale, frati minori polacchi che hanno sostituito P. Onorato e P. Patrizio.
Don Davide Duca Amministratore parrocchiale della parrocchia Ss. Cosma e Damiano e di S. Pietro in S. Francesco alle scale al posto di don Luca Bottegoni a cui i Vescovi delle Marche hanno affidato il compito di Padre Spirituale al Seminario Regionale. Don Davide Duca continuerà ad essere parroco al Ss. Crocifisso.
Don Marco Castellani Amministratore Parrocchiale della parrocchia Visitazione della B. V. Maria in Falconara Alta al posto di don Giovanni Squartini che, da tempo, aveva presentato le sue dimissioni all'arcivescovo per motivi di salute. Don Marco continua ad essere vicario parrocchiale della parrocchia di S. Giuseppe a Falconara e ad insegnare nelle scuole superiori.

Padre Palard Maliszewski, Padre Leon Rybak

Don Davide Duca

Don Giovanni Squartini, Don Marco Castellani

Don Luca Bottegoni

GIFFONI 49

IN CONTATTO CON UN MONDO DA ESPLORARE

Altro anno, altra avventura al Giffoni Film Festival "volata via", per rimanere in tema con l'elemento protagonista di questa quarantanovesima edizione, ARIA.
Costante la presenza della nostra diocesi rappresentata, oramai da più di 15 anni, dall'associazione C. G. S. DORICO (Cinecircoli Giovanili Socioculturali), che coordina una Giuria Collaterale nella sezione Generator +13 e assegna al termine dell'esperienza il premio Percorsi Creativi. Dunque per 8 giorni, dal 20 al 27 Luglio, gruppi di animatori e giovani giurati provenienti dal CGS DORICO di Ancona, dal CGS 21 di Civitavecchia, dal CGS AVVENIRE di San Severo, dal CGS TARAS di Taranto, dal CGS CASSIOPEA di Napoli e dal CGS LA GIOSTRA di Cagliari si sono dati appuntamento nella cittadina salernitana per svolgere tale compito.
Le giornate sono state scandite dalla visione dei film in concorso e dalla successiva realizzazione di una scheda di analisi che permetteva ai giurati di valutare il prodotto, sia da un punto di vista tecnico, ossia valutando qualità ed efficacia delle inquadrature, della colonna sonora, della strutturazione di storia e personaggi, sia dal punto di vista della chiarezza del messaggio che ogni opera voleva trasmettere.
Per arrivare ad una discussione così consapevole i giovani giurati sono stati "accompagnati" in un percorso critico che li ha aiutati ad affinare capacità di osservazione e di comprensione dei codici del linguaggio filmico; un "Decalogo" messo a punto ed illustrato dai giovani educatori che durante tutta la settimana hanno proposto percorsi di formazione secondo il metodo della peer education e della formazione "a cascata". Così gli animati, i giovani educatori e anche quelli più esperti hanno avuto modo di collaborare e crescere insieme.
Infatti i giurati, di età compresa tra i 13 e i 15 anni, hanno partecipato anche ad una serie di incontri tenuti dagli animatori riguardo la piattaforma di YouTube: dalla storia alla struttura, dai fenomeni virali fino ai progetti che nascono su di essa e che hanno sempre più risonanza all'esterno, in campo lavorativo e aziendale.

Parte del gruppo con Zuzanna Surrowy, premio "Percorsi Creativi"

D. Pelino e F. Caputo consegnano il premio "CGS Percorsi Creativi" al regista S. Oritt e all'interprete Z. Surowy

Gli animatori della fascia 18 – 24 anni, a loro volta, hanno avuto modo di formarsi ed ampliare il loro bagaglio culturale attraverso un laboratorio sulle "Figure retoriche nel cinema" tenuto e curato dai tutor adulti dell'esperienza.
Accanto alla formazione teorica e al lavoro di Giuria, i ragazzi poi hanno avuto la possibilità di occuparsi della documentazione del Campo mediante foto, video e anche brevi post giornalieri; due fotoreporter con regolare accredito hanno infatti avuto accesso all'area fotografi ufficiale del Festival, lavorando così a fianco dei professionisti.
Il premio Percorsi Creativi 2019, infine, è stato assegnato dalla nostra giuria al film "My name is Sara" di Steven Oritt, particolare punto di vista sull'antisemitismo durante la seconda guerra mondiale sperimentato nella drammatica esperienza di una ragazza polacca, che trova rifugio in Ucraina scoprendo però, anche lì, una fortissima avversità contro gli ebrei, persino tra i partigiani anti-nazisti. Per leggere la motivazione scritta e realizzata dai ragazzi, e anche la documentazione sopra citata, si può visitare il sito: *www.sentieridicinema.it*
La discussione finale per l'assegnazione del Premio è stata quest'anno particolarmente intensa, nel "testa a testa" tra "My name is Sara" e "System Crasher", un altro film coraggioso, sul grido d'aiuto che sale dai più giovani attraverso drammatiche manifestazioni di disagio psicologico; una preziosa occasione di confronto profondo, che ha coinvolto animatori e ragazzi.
La magia del Cinema e dei linguaggi mediali fa del Giffoni Experience un punto di osservazione privilegiato, che può suscitare nei giovani partecipanti interessi e passioni per il mondo della Comunicazione e della Cultura, aprendoli ai significati più alti dell'esistenza. All'occhio dell'educatore adulto, che tiene alla formazione dei giovani, queste occasioni non devono sfuggire.
Per questo abbiamo salutato la Cittadella del cinema e la sala Truffaut dandoci appuntamento per il prossimo anno, per la 50^ EDIZIONE del GFF.

Nadia Ciambrignoni

MOSTRA INTERNAZIONALE DI VENEZIA

IL C.G.S. ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Giuria per il premio Lanterna Magica alla Mostra del Cinema

Al Lido a partire da mercoledì 28 agosto il primo gruppo di operatori culturali del C.G.S. Marche che guiderà la giuria del *premio Lanterna Magica* alla 76.ma Mostra del Cinema di Venezia. Il riconoscimento collaterale, ufficialmente accolto dalla Biennale da oltre venti anni, viene assegnato dall'associazione nazionale C.G.S. (Cinecircoli Giovanili Socioculturali) alla pellicola più significativa per tematiche sociali collegate alla crescita e all'educazione.
Come in ogni edizione, la premiazione avrà luogo all'Hotel Excelsior, sede di gran parte degli eventi collegati al festival, la mattina di sabato 7 settembre, nello spazio dell'Ente dello Spettacolo, in una cerimonia in cui le associazioni di area cattolica consegnano i riconoscimenti da loro assegnati.
Dalle Marche partiranno in 15: da Ancona, Jesi, Civitanova e Cupra Marittima. A loro si aggiungeranno anche animatori culturali e della comunicazione del C.G.S. da Liguria, Sardegna, Lazio, Emilia Romagna e Veneto: molti dei quali in età compresa tra i 18 e i 26 anni.
Durante la Mostra saranno coinvolti non solo nella visione delle pellicole proposte dalle varie Sezioni, ma nel confronto con gli scenari culturali della contemporaneità, anche attraverso una formazione operativa sul linguaggio del Cinema, che si concretizza nel lavoro di recensione on-line dei vari film visionati (sul rinnovato sito *www.sentieridicinema.it*, sezione *Venezia - Fuori dal Coro*); inoltre, come sempre, sarà colta l'occasione per offrire un servizio di informazione e aggiornamento a chi opera direttamente nella programmazione delle Sale della Comunità.
A guidare i lavori del *Laboratorio Venezia Cinema 2019*, i responsabili del Progetto promosso a partire dalle Marche da CGS e ACEC *"Sentieri di Cinema"*, affiancati da giovani che hanno seguito negli ultimi anni corsi, laboratori, rassegne, percorsi di alternanza scuola-lavoro proposti dall'Associazione, fino a coordinare gli interventi formativi dell'analogo Laboratorio che da anni si tiene a *Giffoni* durante il festival del cinema per ragazzi.
Entrambi i Laboratori da parecchi anni sono affidati dall'Associazione nazionale CGS al gruppo di Ancona del C.G.S. Dorico.
Dal 30 agosto, per seguire le attività del gruppo a Venezia e leggere le recensioni quotidiane sui film in programma: *www.sentieridicinema.it.*

Uno dei gruppi della scorsa edizione

Crisi di governo: Elia (Meic), "frattura radicale tra forze politiche. Attenzione a rischio autoritarismo. Vigilare e lavorare per coesione sociale"

"Il 20 agosto non si è consumata solo una crisi di governo, ma si è palesata una frattura ben più grande e più radicale fra le forze politiche, specchio di una divisione che riguarda la nostra società e sta corrodendo le nostre comunità. Indubbiamente il ministro Salvini (e la Lega, non sappiamo quanto compattamente) ha prodotto uno strappo, contando di poter andare alle urne e raccogliere i consensi che in questi mesi ha saputo accrescere con gesti dirompenti e parole bellicose; in una situazione peraltro di grande debolezza dei suoi alleati e dei partiti dell'opposizione". Così Beppe Elia, presidente nazionale del Meic, commentando la crisi di governo. "Il discorso del presidente del Consiglio Conte, la replica del ministro Salvini e gli interventi che si sono succeduti - osserva Elia – hanno reso evidente che si stanno confrontando concezioni molto diverse di stato, e che orientamenti autoritari e sovranisti si pongono ormai senza freni come opzioni possibili per il futuro del Paese. Non so cosa deciderà il presidente Mattarella, alla cui saggezza e competenza tutti si appellano, ma certamente è comprensibile (e pienamente conforme alla Costituzione) che oggi coloro che sentono con preoccupazione questa deriva istituzionale provino a ragionare insieme per dare all'Italia un governo che si riconosca intorno ai fondamenti comuni della nostra democrazia e che lavori a realizzare alcuni progetti non più rinviabili". "A noi – conclude – il compito di vigilare, di parlare con chiarezza e mitezza, di dialogare, di aiutare a creare coesione sociale là dove si generano tensioni e conflitti" perché "stare semplicemente a guardare può divenire un peccato di omissione".

Beppe Elia

NUMANA

FESTA DELLA MADONNA AL PORTO

Si è svolta mercoledì 14 agosto, la diciottesima edizione della principale manifestazione dell'estate Numanese: la Festa della Madonna Assunta, che per il secondo anno ha avuto l'onore ed il piacere di ospitare S. E. Mons. Angelo Spina, Vescovo della Diocesi di Ancona – Osimo.

La Festa della Madonna Assunta ha luogo, come da tradizione, presso il Porto Turistico di Numana ed è ormai un appuntamento immancabile per residenti e turisti: richiede molti giorni di intensa preparazione tra le varie organizzazioni, prima di tutto la Lega Navale Italiana sezione di Numana, l'Associazione Traghettatori della Riviera del Conero, la Cooperativa Ormeggiatori, la Capitaneria di Porto di Ancona e la parrocchia "Cristo Re" di Numana, guidata dal Parroco Don Guerriero Giglioni e la sua corale.

L'emozionante momento della statua della Madonnina che si eleva dalle buie acque del porto, grazie alla perizia dei sub della locale Lega Navale, dà inizio alla cerimonia; la statua poi è presa a bordo su una tradizionale "patana" dai pescatori Alberto ed Angelo Maradonna e portata a remi verso la banchina: la voce narrante che ha guidato le preghiere e seguito passo dopo passo la traslazione della Madonnina dal mare all'altare è stata, anche questa come da tradizione, di Don Mario Girolomini, per tanti anni parroco di Numana ed "ideatore" della Festa dell'Assunta.

Dopo la processione verso l'altare, situato nello spazio portuale, si è svolta la Celebrazione Eucaristica, accompagnata dalle note della Corale "Cristo Re", presieduta da S. E. Mons. Spina e concelebrata da Don Guerriero Giglioni e dal parroco di Sirolo Don Michele Marchetti.

Nell'omelia ai fedeli, l'Arcivescovo ha sottolineato l'intensità e la commozione data dalla traslazione della statua della Vergine dal buio del mare alla luce della luna, che riflette la luce del sole ed è simbolo stesso di Maria, che prende e riflette la luce di Suo Figlio Gesù Cristo e la rimanda a noi sulla terra per guidarci ed aiutarci. S. E. ha ricordato poi i recenti eventi atmosferici che hanno danneggiato numerose strutture turistiche numanesi, compiacendosi per il pronto ristabilimento grazie anche alla protezione della beata Vergine, protettrice di tutti quelli che grazie al mare vivono e trovano sostentamento, pescatori, operatori portuali, marinai e stabilimenti balneari.

Infine la statua della Madonna è stata portata in processione fino al battello "Leone D'Oro" dell'Associazione Traghettatori, dove è salpata assieme a tante altre imbarcazioni per assistere, nello spazio marino antistante il lungomare sud, allo spettacolo pirotecnico in Suo onore, che ha chiuso una intensa e meravigliosa serata al porto di Numana.

Giuseppe Monaco

La Madonnina in mezzo al mare

XIV GIORNATA DEL CREATO

COLTIVARE I CAMPI

"Favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio" ed "utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico". Sono due indicazioni contenute nel Messaggio CEI per la Giornata del creato, in cui si esorta inoltre a "conoscere e favorire le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca, che studiano la biodiversità e operano per la conservazione di specie vegetali e animali in via di estinzione". "Opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità", l'appello: "si pensi al land grabbing, alla deforestazione, al proliferare delle monocolture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di monopolizzare la ricerca (scoraggiando quella libera) o addirittura si propongono di privatizzare alcune tecnoscienze collegate alla salvaguardia della biodiversità". Per la Chiesa italiana, "andranno pure contrastati con politiche efficaci e stili di vita sostenibili - quei fenomeni che minacciano la biodiversità su scala globale, a partire dal mutamento climatico", potenziando "tutte quelle buone pratiche che la promuovono: anche per l'Italia la sua valorizzazione contribuisce in molte aree al benessere e alla creazione di opportunità di lavoro, specie nel campo dell'agricoltura, così come nel comparto turistico. Ed ha pure un grande valore il patrimonio forestale, di cui l'uragano Vaia ha mostrato la fragilità di fronte al mutamento climatico".

M. Michela Nicolais

CAMERANO CIRCOLO UMBRIANO

SESSANT'ANNI

"Un piccolo grande riferimento, al servizio della comunità locale" è stato lo slogan che campeggiava sulla gigantografia per la celebrazione del sessantesimo anniversario di fondazione del circolo ACLI Umbriano di Camerano. Presso la sede si è tenuta una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Angelo, presenti il parroco don Aldo, il diacono Franco, il Sindaco, i Presidenti: regionale, provinciale e locale delle ACLI, tante persone che hanno voluto partecipare al momento celebrativo. L'arcivescovo ha ringraziato per l'invito e ha lodato le tante iniziative di solidarietà e di sostegno, tanto necessarie in un mondo che tende sempre più a chiudersi. L'attenzione al mondo del lavoro, ha detto il presule, deve essere sempre vigile, perché senza lavoro non c'è dignità e vanno difese tutte le categorie lavorative perché vengano rispettati i diritti fondamentali. Dopo la celebrazione ci sono stati diversi interventi e un momento di festa.

I partecipanti con in prima fila la Sindaca A. Del Bello

Per un'informazione più completa

PRESENZA

www.diocesi.ancona.it

PORTONOVO

FESTA DELL'ASSUNTA

Tanta gente a Portonovo il giorno di Ferragosto. In spiaggia, soprattutto, per una splendida giornata di sole e di mare. Ma anche tanta gente, in mattinata, agli eventi liturgici messi in atto dalla parrocchia del Poggio e dalla Confraternita del Ss. Sacramento per la festa dell'Assunta.

Una ricorrenza che da quelle parti ha una tradizione antica, che affonda le sue radici nel tempo in cui gli abitanti del Poggio scendevano a mare a bordo dei loro birocci proprio il giorno di Ferragosto. Festa che viene mantenuta viva ancora. Questa volta le centinaia di fedeli presenti, tra cui anche molti turisti che si trovavano da queste parti per le vacanze, non sono scesi a valle a piedi o col il biroccio, ma con le auto portando anche l'immagine della Madonna custodita della chiesa parrocchiale di San Biagio, con i loro antichi labari ed i tipici costumi antichi. Alle 9.00 tutti pronti in piazzetta per la processione, preceduta dalla Banda di Torrette, con l'Arcivescovo Angelo Spina, don Mihajlo e diverse autorità civili e militari, tra cui l'Assessore Stefano Foresi e l'Ammiraglio Enrico Moretti, Comandante del porto.

Alle 9.30 Messa nella chiesetta durante la quale l'Arcivescovo ha ricordato che siamo tutti in cammino e che dobbiamo prendere esempio da Maria. "Oggi si pensa al corpo, ad essere belli - ha detto - ma questo corpo passa ed allora cosa rimane di noi? L'amore che abbiamo dato a Dio e al prossimo, soprattutto ai più deboli. Esortiamo Maria a prenderci per mano, a portarci sulla via che abbiamo smarrito.

Qual è la ricchezza della nostra vita? - ha concluso. - L'anima. Senza di essa avremmo perduto tutto. Noi non camminiamo a vuoto ma con una meta, il cielo".

Dopo la Messa la benedizione delle barche in mare, quindi l'approdo sulla spiaggia della Capannina dove non c'è stato, causa mare mosso, l'imbarco delle autorità sull'imbarcazione di Edoardo Rubini, che ha portato al largo, con il padre Franco, solo l'immagine della Madonna ed una corona d'alloro, poi gettata in mare, a suffragio dei caduti. L'Arcivescovo si è poi recato al molo, in attesa dell'arrivo della barca, per impartire la benedizione e salutare i tanti fedeli e bagnanti che si stavano godendo la giornata di sole.

Roberto Senigalliesi

L'attesa sul molo

LA STAGIONE DEL CAMPO SCUOLA

ESTATE ECCEZIONALE: ESPERIENZE PER TUTTI

di Alessandro Rossini

Ascolto, condivisione, fratellanza, servizio, gioco e preghiera. Sono gli ingredienti necessari per vivere bene i giorni di campo scuola. Il tempo del campo scuola è un tempo disteso, senza distrazioni da dedicare alla scoperta e al confronto; è un tempo utile che permette di incentivare l'incontro tra i piccoli e Gesù, il Signore della vita, che trasforma ciascuno di noi. Così il tempo dell'estate eccezionale diventa dunque il periodo in cui si possono sperimentare e offrire le proposte più intense e articolate, che permettono di dedicarsi alla cura del sé e dell'altro, in un intrecciarsi di relazioni che migliorano la nostra esistenza. Così anche quest'anno ogni educatore ha detto "Ci prendo gusto" e ha messo tutto l'impegno e la propria passione per poter regalare a 150 bambini e ragazzi dell'ACR della parrocchia Santo Stefano di Castelfidardo, dalla classe prima della scuola primaria fino ai ragazzi di terza media, l'esperienza del campo, facendo sì che ogni avventura fosse all'altezza della loro età e del loro cuore. Sono stati organizzati tre campi parrocchiali, ognuno diverso in tematiche, attività, giochi e riflessioni, in modo che ciascun bambino o ragazzo avesse un'esperienza a propria misura. All'aggiunta dei campi parrocchiali, tanti giovanissimi di prima e seconda fascia hanno vissuto l'esperienza del campo diocesano insieme ad altre parrocchie.

"UN CAMPO INCREDIBILE" quello vissuto dai bambini dalla prima alla terza della scuola primaria a Falconara dal 12 al 16 giugno. L'ispirazione è venuta dal celebre cartone degli "Incredibili", una famiglia in cui ogni membro ha un super potere. Ognuno diverso, ognuno con la sua personalità.
Un po' come tutti noi. Nei giorni del campo l'obiettivo generale è stato quello di scoprirsi belli per come siamo, con i nostri punti di forza e con le nostre debolezze, e di trovare, basandoci su questi personaggi, quali siano i super poteri di ciascuno. Così ogni giorno è stato trattato un personaggio, caratterizzato da un super potere a cui è stato collegato un valore o atteggiamento. I bambini hanno avuto modo di sperimentare in modo pratico i super poteri come la forza, la velocità, l'elasticità e anche l'invisibilità. Insieme a questi, con momenti ben strutturati e con incontri di preghiera, in cui ogni vangelo scelto è stato spiegato con una piccola storiella, i più piccoli hanno potuto riflettere sul tema dell'amore, della condivisione, della conoscenza e dell'impegno. Inoltre con l'aiuto degli educatori, attraverso un laboratorio creativo giornaliero, hanno creato il kit del supereroe, indossato la domenica nella giornata finale con i genitori, quando tutti insieme hanno suonato e cantato una canzone scritta appositamente per l'occasione. Alla fine scoprendoci con le nostre timidezze, impegnandoci, mettendo amore nei gesti quotidiani e lavorando con gli altri, senza escluderli, ognuno è tornato a casa come un vero e proprio incredibile.
Partire da se stessi per arrivare all'altro è stato il tema centrale del campo "EVERYBODY NEEDS SOMEBODY" che si è tenuto a Cingoli dal 21 al 28 luglio per i bambini di quarta e quinta della scuola primaria. Un percorso che di giorno in giorno ha portato i bambini a conoscersi e scoprirsi, per poter intrecciare in base alle proprie caratteristiche delle relazioni sane che permettono di vivere al meglio la vita. Così attraverso giochi, momenti di riflessione e laboratori i bambini sono partiti dalla scoperta del proprio corpo e del proprio carattere per poi mettersi in gioco insieme all'altro, riconoscendo il valore delle persone che hanno accanto con i propri pregi e difetti. Stando insieme e vivendo in comunità si instaurano delle dinamiche, che portano anche all'accoglienza di chi viene da distante o condivide una cultura diversa dalla nostra, capendo però che siamo tutti fratelli, in un'unica terra. I bambini e gli educatori sono tornati a casa con la certezza che ognuno è speciale per come è e proprio per questo Dio ci accoglie e ci ama sempre come un Padre Misericordioso.
Vai ad un campo scuola e ti ritrovi ad entrare in un museo in cui giorno dopo giorno vieni catapultato in un nuovo decennio contemporaneo. Tutto questo è successo a "UN CAMPO AL MUSEO" svoltosi a Fano dal 28 luglio al 4 agosto con tutti i ragazzi delle medie.
In questa settimana si è deciso di mettere in mostra i migliori anni, dando ai ragazzi l'occasione di conoscere la storia contemporanea in tutte le sue forme. Perché l'ambientazione del museo? Perché il museo è un luogo educativo, caratterizzato da una progettualità continua, in cui ciascuno può mettere il proprio contributo per realizzarlo. Infatti è stato fatto così. Ragazzi ed educatori hanno costruito un museo, allestito per l'arrivo dei genitori, contenente al suo interno oltre che tutte le varie opere realizzate, ben 230 foto riguardanti le attività della settimana.
Di giorno in giorno i ragazzi si sono divertiti infatti a fare le attività più disparate di canto, ballo, moda, gioco, cucina, in base al decennio scelto, partendo dalla fine degli anni '60 fino ai giorni nostri. Accanto a questo per ogni decennio è stato scelto un fatto storico che ci ha aiutato a riflettere su diversi temi: la protesta studentesca con i diritti, l'esplosione di Cernobyl con la custodia dell'ambiente, l'elezione di Mandela con l'importanza della diversità e dell' accoglienza (grazie anche alla presenza dell'ospite Arianna Burdo che segue progetti di accoglienza), la vittoria mondiale del 2006 con i valori dello sport (e la giornata al mare) e l'elezione di Papa Francesco con il nostro rapporto con la fede.
Inoltre durante la preghiera in ogni giornata è stata analizzata una frase del Padre Nostro, ricordandoci che Dio è il padre di tutti, che parla al plurale e che non esclude nessuno.
Ora che siamo a casa, abbiamo la certezza che ognuno di noi è un'opera d'arte nel museo della propria vita. Il tempo scorre, la bellezza rimane. Anche quando ci ritroveremo invecchiati davanti ad uno specchio, l'unica condizione per far sì che il museo viva per sempre è solamente una: essere felici.
Nel magnifico scenario dell'eremo di San Donato in Palazzi, a Sant'Angelo in Vado, (PU), dal 14 al 21 luglio, circa 60 ragazzi hanno accolto l'invito a partecipare al Campo "SENSAZIONE DI MERAVIGLIA". "Stupore e meraviglia" infatti sono le sensazioni suscitate al Campo Giovanissimi diocesano, al quale hanno partecipato ragazzi di quattro parrocchie: Castelfidardo, Osimo, Camerano e Filottrano. Quest'anno, grazie ai 5 sensi, Olfatto, Tatto, Udito, Gusto e Vista, i giovanissimi hanno scoperto la meraviglia del presente, nella vita di fede, nelle relazioni, con uno sguardo rivolto al futuro, verso le proprie aspettative e i propri sogni, riuscendo a vivere di stupore e a meravigliarsi di fronte alle piccole cose e alle bellezze del creato, alle proprie prospettive e sogni.
Le attività proposte miravano a stimolare il giovane a guardarsi attorno, ad offrirgli un'altra prospettiva, un nuovo modo di guardare ciò che accade a noi e agli altri, per imparare a fare spazio alle cose belle della vita, con sguardo ricco di speranza, bellezza e gratitudine.
Un viaggio alla scoperta di sé stessi e del proprio corpo, il quale riceve continuamente impulsi sensoriali che ci dicono qualcosa di noi, sul mondo che ci circonda, sui fratelli e le sorelle che il Signore ci ha messo accanto ed anche sul rapporto amorevole che ogni ragazzo ha con Lui.
Tra le tante emozioni e sentimenti che hanno caratterizzato questo campo, è stato senza dubbio il senso di appartenenza, il sentirsi parte di qualcosa di bello, l'esserci dentro, costatare con tutti i sensi la meraviglia di fare parte di un gruppo unito, di una grande famiglia che li accoglie per quelli che sono e che si stupisce per le loro capacità a volte nascoste.

Necessario e doveroso alla fine di questo tempo eccezionale dell'estate ringraziare tutti gli educatori che di sabato in sabato e di estate in estate regalano a grandi e piccoli esperienze rigeneranti; le suore di Sant'Anna che ci aiutano nelle varie attività con i gruppi sia durante l'anno sia nei vari campi e anche perché durante tutto l'anno associativo ci permettono di utilizzare le loro strutture per fare i gruppi ACR.
Insieme a loro un ringraziamento ai tanti cuochi che ci hanno seguito e al nostro parroco Don Bruno che ha celebrato tutte le messe di inizio e fine campo e ha partecipato ai diversi campi scuola, prendendo parte ad alcune attività proposte durante la settimana.

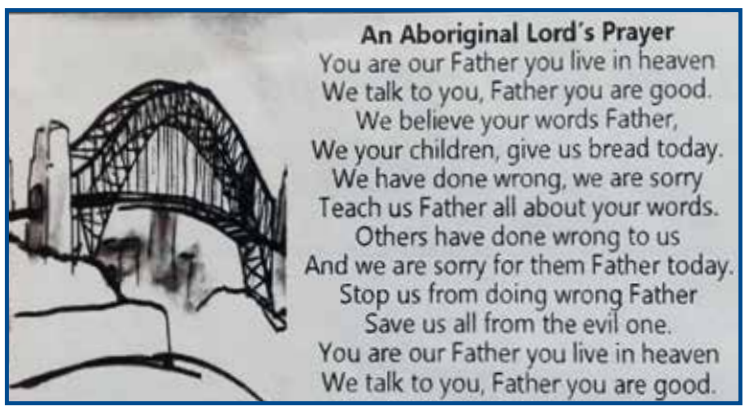
UNO SGUARDO SUL MONDO

CATTOLICI A SYDNEY

Ebbi modo di scrivere qualche anno fa di un'esperienza dei miei genitori a San Francisco, dove frequentarono anche la locale chiesa cattolica. Ora una persona a me vicina è appena rientrata da un soggiorno a Sydney e ho voluto chiederle della sua esperienza oltre che umana e di studio, anche come "parrocchiana" in una terra così lontana.

L'arcidiocesi di Sydney ha sede nella cattedrale di St. Mary. Consideriamo la parrocchia unificata delle due chiese St. Francis of Assisi e St. Joseph, retta dai frati francescani dal 1879. Nonostante la consistente presenza a Sydney di gruppi etnici diversi, in maggioranza asiatici, questa piccola comunità cattolica ha mantenuto per lo più un'identità anglosassone, ma annovera anche italiani.

Dal loro foglio domenicale "Our Sunday Celebration", edito dalle Pubblicazioni Paoline per la parte liturgica, traggo parecchie interessanti informazioni. Alcune riguardano la vita più prettamente parrocchiale, altre risultano più curiose come "Spirituality in the pub" (dal locale che ospita un approfondimento sulle dipendenze), poi un invito conviviale a base di torte salate e vino dopo la messa domenicale, aperto a vecchi e nuovi parrocchiani. Leggo con sorpresa che alcuni locali della parrocchia St. Joseph in determinati giorni sarà ad esclusiva disposizione della Australian Electoral Commission per le elezioni federali! Trovo inoltre notizie dall'Arcidiocesi: l'8° edizione di "incontri a colazione" in cui il vescovo di lunedì mattina alle 7.00 ospita professionisti cattolici che in questa occasione trimestrale condividono la loro esperienza di fede vissuta in determinati ambiti professionali. L'Arcidiocesi inoltre sposa la causa di acquisti etici "Shop for good" e infine pubblica un messaggio di grande attualità per la Chiesa che ha dato scandalo, invitando a denunciare alla polizia eventuali abusi per i quali la Chiesa risponderà davanti alla giustizia.



Altri due annunci mi sembrano degni di nota in questo bollettino di vita religiosa della parrocchia St. Francis e St. Joseph: l'attenzione verso i nuovi arrivati, che sono invitati a ritirare in chiesa un pacchetto di benvenuto e ad incontrare il "Team" parrocchiale, il quale si presenta in tutto il suo organico con nomi e cognomi ed annessa scuola primaria. Infine si ribadisce un concetto di giustizia che da tempo si va affermando in Australia, in un clima di riparazione e riconciliazione: "La nostra comunità di fede riconosce e rispetta i Popoli antichi proprietari di questa Terra dove operiamo, il popolo Gadigal e la Nazione Eora".

In queste varie proposte e modalità con cui raggiungere tutti gli uomini e le donne scorgo l'impronta di papa Francesco che ci accomuna nel farci prossimo in ogni parte del mondo, nel comunicare e nel condividere esperienze sia positive che dolorose. Davvero così ci si sente fratelli, seppur lontanissimi geograficamente.

Giordana Santarelli

Una preghiera aborigena a Nostro Signore

Padre Nostro che vivi in cielo
Ti parliamo, Padre Tu sei buono
Noi crediamo nelle tue parole
Padre,
Noi siamo Tuoi figli, dacci oggi
il nostro pane quotidiano.
Abbiamo fatto dei peccati, ci dispiace
Insegnaci Padre tutto sulle tue Parole.
Gli altri ci hanno fatto del male
E oggi ci dispiace per loro, Padre.
Padre aiutaci a non compiere azioni sbagliate
Padre salvaci tutti dal demonio
Tu sei il nostro Padre che vive nel paradiso
Parliamo con Te Padre perché Tu sei buono.

C.P.N. E GARBAGE SERVICE

VARATE DUE NUOVE UNITÀ PELIKAN PER IL GOVERNO THAILANDESE

Si è tenuto giovedì 8 agosto alle ore 11.00 presso lo scalo di alaggio al Mandracchio del Porto di Ancona il varo delle 2 nuove unità gemelle della classe Pelikan che saranno consegnate al Governo Thailandese. I 2 battelli ecologici prodotti dalla sinergia fra il cantiere anconetano C.P.N. leader nella costruzione di yacht e barche da lavoro e la società di servizi antinquinamento Garbage Service azienda specializzata nel settore dei servizi ecologici portuali dell'antinquinamento marino negli specchi acquei chiusi vanno ad aggiungersi alle 3 imbarcazioni oggi operanti nei porti di Ancona e Genova.

L'evento ha visto la partecipazione e la presenza del rappresentante dell'armatore thailandese, delle istituzioni e del cluster marittimo anconetano e nazionale.

"Oggi, alla presenza degli armatori thailandesi, delle istituzioni e del cluster marittimo anconetano e nazionale c'è stata una grande festa del mare, ma soprattutto per il mare – ha dichiarato il CEO di Garbage Paolo Baldoni – una visione che giorno dopo giorno prende corpo, quella di dare una risposta tangibile ai problemi che la plastica arreca alla vita nelle acque e sulle coste. Non c'è più tempo e ci sono delle urgenze non più rimandabili, salvare il mare è una priorità assoluta ed è tutt'altro che uno slogan. A partire da oggi il progetto al 100% italiano che nasce ad Ancona diverrà definitivamente internazionale e lo sviluppo dello stesso prevede tutta una serie di attività formative ed informative che,

Mons. Arcivescovo benedice i presenti

nel prossimo futuro, saranno fautrici di un nuovo modello di sviluppo economico del nostro territorio e di inedite professioni, il tutto all'insegna della Blue Economy. Sono tantissime le iniziative messe in agenda ed in fase di progettazione e che diventeranno operative nei prossimi mesi, grazie alla sinergia fra le nostre aziende, l'Università, Legambiente, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e le istituzioni della città e della regione, per fare in modo che Ancona e le Marche siano leader nel mondo nel settore di innovazione e ricerca al fine di produrre soluzioni reali e tangibili al fenomeno dell'inquinamento in mare".

Prima del varo, il nostro Arcivescovo Mons. Spina ha benedetto le due unità, chi le condurrà per il mare e tutti i presenti.

"Ottocento anni fa San Francesco d'Assisi è partito dal Porto di Ancona per recarsi in Terra Santa – ha detto, tra l'altro, l'Arcivescovo Angelo. - Questa città è la porta d'Oriente e la via della pace e Francesco tagliando queste acque ci ha indicato una rotta importante: l'ecologia ambientale e l'ecologia umana. Sono ben lieto di chiedere a Dio la benedizione su questi due battelli ecologici. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, o Dio che vegli sulle sorti dell'uomo e dell'universo, tieni lontana da questo battello ogni avversità preservando incolumi i passeggieri perché possano navigare felicemente e ripulire i nostri mari e giungere al porto desiderato. A te la gloria nei secoli dei secoli, per Cristo nostro Signore. Ravviva in noi, o Padre, attraverso quest'acqua benedetta, l'adesione a Cristo via, verità e vita. Il Signore vi guidi nei vostri viaggi e disponga opere e giorni nella sua pace: e su tutti voi qui presenti discenda la benedizione di Dio Onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo".

La Pelikan sta per entrare in mare

Sono intervenuti: il Contrammiraglio Enrico Moretti, Pierpaolo Sediari Vice Sindaco di Ancona, Manuela Bora Assessora Regione Marche, Rodolfo Giampieri Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Andrea Morandi Presidente Federagenti Marche – Abruzzo, Sauro Longhi Rettore Università di Ancona, Francesca Pulcini Presidente Regionale Marche Legambiente, Andrea Pettinari C.P.N, Dott. Sivakorn Watprangairat sales manager A&Marine (THAI).

Vendemmia settembrina con meno vino ma cresce la qualità

Una produzione lievemente inferiore rispetto a quella dello scorso anno ma di maggiore qualità. E una vendemmia tradizionale come tempistica a differenza di quelle iniziate a San Lorenzo o a Ferragosto, viste negli anni scorsi. Per le basi spumante si inizierà a raccogliere grappoli nei primi giorni di settembre. È la stima di Coldiretti Marche sulla produzione regionale rispetto a un calo medio nazionale di circa il 10% sullo scorso anno. A far tornare "settembrina" la raccolta ci ha pensato l'anomalo maggio che ha portato sulla regione temperature basse e tanta pioggia. La produzione marchigiana è per oltre l'80% destinata a Doc, Docg e Igt.

GALLIGNANO E DINTORNI

IL CAMPO SCUOLA UN'ESPERIENZA FORMATIVA

Perché far fare ai ragazzi l'esperienza del campo estivo? Perché è bello e ci si diverte molto! Questa è la risposta data dai ragazzi di Gallignano e dintorni che tra la fine di Luglio ed i primi di Agosto hanno partecipato ai campi scuola inter-parrocchiale di Azione Cattolica: una casa ai confini del tempo, a sant'Angelo in Vado per i bambini delle elementari, a Talamello per i ragazzi di prima e seconda media e a Pietracamela per quelli di terza media. Tra vecchi e nuovi partecipanti anche quest'anno ha risuonato forte il grido di stupore e meraviglia, l'entusiasmo di chi inizia un grande viaggio, il coraggio di chi parte. Questo è lo spirito che ha accompagnato tutti: animatori, educatori, bambini e ragazzi. Vivere l'esperienza di un campo estivo è stare con delle persone amiche e scoprirne altre come tali, con i loro tesori e le loro ricchezze. Nel campo estivo si gioca, ci si diverte, si vivono esperienze preziose che rimangono nel ricordo. Si impara a diventare anche più responsabili scoprendosi capaci di tante cose, aiutandosi reciprocamente e condividendo con gli altri l'intera giornata. Ci si mette in ascolto di quanto Gesù dice attraverso la sua Parola; quest'anno il tema trattato è stato quello della storia del Profeta Elia concentrandosi proprio sull'importanza della Parola e sull'essere profeti. Ma ciò lo si fa in maniera del tutto spontanea e naturale. Ecco perché l'esperienza del campo scuola è estremamente formativa, innanzitutto perché viene proposto uno schema di giornata, caratterizzato dallo stare insieme lontano da casa, in modo ben diverso dalla vacanza estiva: si condivide tutto, dai pasti consumati insieme, ai giochi, ai momenti di preghiera e raccoglimento. Si propone cioè uno stile di vita diverso: niente televisione, radio, limitato anche l'uso del cellulare ma molto divertimento, canti e serate di musica rese possibili dalla presenza nel campo di giovani animatori in grado di coinvolgere tutti con la loro energia. Questo perché la bellezza dello stare insieme, fra diverse generazioni, anche semplicemente giocando e divertendosi, perdendo del tempo proprio per condividerlo, grandi e piccoli insieme, alimenta la fiducia dei ragazzi e la loro disponibilità ad imparare e, perché no, anche ad imitare. Il campo scuola è quindi slancio che aiuta i ragazzi, gli adolescenti e i giovani a diventare anima del mondo, insieme ai loro genitori e alle loro famiglie. La buona riuscita del campo, direi pure il successo, è stata attestata dall'emozione e dalla commozione di tutti i presenti alla messa conclusiva del campo: ragazzi, bambini, animatori, genitori, cuoche. Tutti i partecipanti hanno manifestato il desiderio di rivivere ancora questa esperienza e di farne anche di nuove quindi il nostro non è stato un addioi, ma un arrivederci alla prossima avventura in una "parrocchia-casa" dove il tempo vissuto insieme appaia sempre un TEMPO STRAORDINARIO!

Maria Elisabetta Guidi

L'AMAZZONIA CI RIGUARDA, GUARDIAMO L'AMAZZONIA

Le problematiche dell'Amazzonia saranno discusse nel sinodo dei Vescovi nel prossimo ottobre dal 6 al 27 ottobre 2019. l mondo amazzonico chiede alla Chiesa di essere sua alleata, affinché la vita piena che Gesù è venuto a portare nel mondo possa raggiungere tutti, specialmente i poveri. Così in sintesi il contenuto dell'Instrumentum laboris pubblicato il 17 giugno sul tema: "Amazzonia, nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale". Il Documento è il frutto di un processo di ascolto iniziato con la visita di Papa Francesco a Puerto Maldonado (Perù) nel gennaio 2018, proseguito con la consultazione del Popolo di Dio in tutta la Regione Amazzonica nel corso dell'anno e conclusosi con la II Riunione del Consiglio Presinodale dello scorso maggio.

SÍNODO PARA A AMAZÔNIA

L'agenzia spaziale brasiliana (INPE) ha contato 72.000 incendi, dal gennaio ad oggi. Dalla stampa locale si apprende che il fumo abbia oscurato il sole su San Paolo. Padre Alberto Panichella che si trova, missionario in Brasile scrive che ci sono grandi incendi in Amazzonia e in tutto il Brasile. Il fummo che è sopra a San Paolo viene dalle foreste intorno alla città che si trova a 3.000 km. Dall'inizio dell'Amazzonia. Unanime è la condanna ai capitalisti avidi. Info:www.sinodoamazonico.va - Confronta: Laudato si (www.vatican.va)

"SERENITY - L'ISOLA DELL'INGANNO" (GRAN BRETAGNA/USA - 2019)

Regia di Steven Knight, con Matthew McConaughey, Anne Hathaway, Diane Lane, Jason Clarke, Djimon Hounsou, Jeremy Strong

di Marco Marinelli

In un'isola caraibica, Plymouth, dove tutti sanno tutto di tutti, il reduce dall'Iraq John (Matthew McConaughey), un duro dal cuore d'oro che si dimostra irresistibile con le donne, ha cambiato nome e si è reinventato pescatore di tonni. Qui, ossessionato dalla cattura di un tonno gigantesco, vive isolato dal mondo. Ma il passato ritorna. La sua ex Karen (Anne Hathaway) in versione femme fatale gli chiede di uccidere il nuovo marito, un malavitoso sadico e violento che picchia e umilia lei e il figlio che ha avuto insieme a John, in cambio di 10 milioni di dollari. "Serenity" è – almeno nella prima parte – un omaggio al noir hollywoodiano degli anni Quaranta e Cinquanta. Dove gli idoli del suo creatore (da Alfred Hitchcock a Fritz Lang, fino a giungere a David Lynch e John Badham), Steven Kinght, sceneggiatore di ottimi titoli come "La promessa dell'assassino" e "Allied" e regista sei anni fa di "Locke", prendono il sopravvento. E' insomma un film d'altri tempi, quando il noir patinato con star incrociava lo psicothriller tutto colpi di scena e svolte improbabili. Ma questo è vero fino a che Steven Knight non decide di scardinare definitivamente la meccanicità un po' ingenua degli stereotipi e degli eventi sopra citati nell'ottica del famigerato twist, del ribaltamento di prospettiva che ha fatto parlare la stragrande maggioranza della critica, americana e non solo, del film come condizionato dalla scelta improvvisa e scriteriata di un meccanismo arzigogolato, improbabile e arduo da comprendere. In realtà la meccanicità che viene rimproverata a Steven Knight viene incrinata quasi da subito con l'introduzione di piccole e grandi bizzarrie più o meno spiegabili, che perturbano il racconto e il suo quadretto e che in maniera lenta, ma inesorabile il twist lo anticipano e lasciano intuire anche troppo. A cominciare dall'omino impettito interpretato da Jeremy Strong che si toglie arbitrariamente e in maniera del tutto fuori contesto calze e scarpe per attraversare una bassa marea o dai dialoghi mentali, immaginari o telepatici, di John con un figlio lasciato chissà dove. Ma non è questo quello che conta. Quello che conta sul serio, almeno a nostro modesto parere, è la determinazione cinematografica e sentimentale, prima ancora che filosofica e in qualche modo metafisica, misticheggiante, con cui Steven Knight porta avanti questo ribaltamento di prospettiva e la mancanza di complessi che dimostra, infischiandosene delle regole e del senso comune. A ben vedere, dunque, "Serenity – L'isola dell'inganno", mescolando il Richard Kelly di "Donnie Darko" con un po' di "Truman Show", si dimostra più vivo e vibrante della maggioranza delle produzioni standard hollywoodiane. Magari più "belle", ma decisamente meno vive.

marco.marinelli397@gmail.com

LA NOSTRA EUROPA

LO CHIEDE L'UE O L'ART. 81 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE

di Maria Pia Fizzano

Vorrei aprire una parentesi: non ce lo dovrebbe chiedere l'Europa di prevedere controlli sanitari efficaci lungo la filiera dei prodotti alimentari; e neppure di mantenere il debito pubblico ad un livello sostenibile.

Purtroppo, però, i Governi di qualunque colore hanno in comune la tendenza ad ignorare la necessità di interventi politici dolorosi, che diventano anno dopo anno sempre più urgenti e di notevole impatto proprio perché mai intrapresi.

La nostra classe politica appare fortemente miope, poiché punta troppo spesso al consenso immediato, senza preoccuparsi di consumare anche le risorse di cui non disponiamo, che non dovremmo utilizzare in modo così dissennato poiché ricadranno inevitabilmente sotto forma di debito a carico dei propri figli.

Si tratta però di un debito alimentato da decenni: un debito pubblico che è diventato in Italia di proporzioni mostruose.

Nonostante tassi di interesse particolarmente favorevoli grazie alla salvifica azione della Banca Centrale Europea di Mario Draghi, aperta - per il momento - a nuovi interventi, il nostro Paese è costretto infatti a pagare interessi passivi sul debito pubblico che solo per il 2019 sfiorano i 65 miliardi di euro: si tratta degli oneri annuali da pagare agli investitori che hanno acquistato i nostri titoli di Stato.

Per trarre le proprie conclusioni basti sapere che la legge di bilancio 2019 ha investito nell'Istruzione meno di 50 miliardi per la medesima annualità.

Allora ben vengano i richiami dell'Europa, se da soli non siamo in grado di occuparci della nostra comunità con un'ottica di lungo termine, neanche alla luce del previsto rialzo dei tassi per i prossimi anni: pur spingendosi ad osservare i più eterogenei Governi che si sono succeduti da parecchi lustri, sembra che tutti abbiano preferito inevitabilmente l'oggi al domani, senza pensare al futuro.

A tal proposito è opportuno citare lo storico e politico Piero Craveri, che analizzando il pensiero di Giulio Andreotti - nel bene e nel male protagonista della politica italiana fino alla sua morte nel 2013 -, ci ha ricordato come era possibile cogliere sulla questione una sorta di dolente impotenza che colpiva la classe politica già negli anni '90: "In un suo appunto manoscritto a conclusione del Consiglio europeo di Maastricht [del 1992], egli [Andreotti] annotava: *Il Trattato sarà la linea guida per le politiche interne; deve essere per noi quello che non è stato l'art. 81 della Costituzione,* ***le cui violazioni oggi pesano***" (Da "L'arte del non governo", di P. Craveri, 2016, Marsilio Editori).

Sembra quasi scontato aggiungere che l'art. 81 della nostra Costituzione recita che "lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio".

Scuola a braccia aperte!

L'inizio della scuola si avvicina e per questo vogliamo dedicarle alcuni articoli, facendo qualche concreta proposta operativa.

Cominciamo con un'idea rivolta a chi sta per fare l'emozionante esperienza di partire con un nuovo ciclo di studi, con nuovi insegnanti, nuovi amici e nuovi metodi di apprendimento: un vero e proprio nuovo mondo da esplorare.

Sappiamo che il 16 settembre la situazione nelle aule sarà ancora piuttosto fluida (per usare un eufemismo) ma perché non organizzare, nel giro di pochi giorni, alcuni incontri di accoglienza dedicati a insegnanti, genitori e studenti?

Non sto parlando di riunioni tecniche, ma di incontri alla pari dove le persone, tutte le persone, possano conoscersi per quello che sono e non per il ruolo che rivestono e si gettino le basi per buone relazioni interpersonali.

Un'esperienza che risponde alla necessità di superare la diffidenza nei confronti delle persone nuove che si incontrano e che riguarda tanto i ragazzi quanto le loro famiglie e i docenti: dall'Infanzia alle Superiori.

Del resto i genitori (anche con figli adolescenti) si domandano a chi affidano i loro figli mentre gli insegnanti vorrebbero capire chi sono i ragazzi che si trovano di fronte: certo, il tempo permetterà loro di comprendere tante cose, ma partire con un quadro più chiaro della situazione forse faciliterebbe il loro compito. Gli studenti poi sarebbero sicuramente più tranquilli, se capissero che chi hanno davanti non è una sorta di centauro metà uomo e metà cattedra, ma una persona con una storia, una sensibilità, una personalità, lati positivi e negativi.

Per questo ecco gli incontri, ciascuno con un tema specifico: nel primo, per rompere il ghiaccio, potremo parlare di come ciascuno vede e considera la scuola e lo studio, secondo l'esperienza che ha avuto e potrebbe essere dedicato ad una presentazione personale di ciascuno per far capire chi siamo, quali sono i nostri sogni e i nostri timori; infine nel terzo e ultimo incontro si potrebbe parlare delle aspettative e delle speranze legate al percorso scolastico che si sta per affrontare.

Per Medie e Superiori ci si troverà tutti insieme mentre per Infanzia e Primaria si può prevedere di suddividere l'incontro in due parti: la prima tra genitori ed insegnanti e la seconda tutti insieme, magari facendo un gioco.

Sembra difficile, lo so: si potrebbe trovare un facilitatore esterno ma, con un po' di buona volontà, sono incontri che possono essere organizzati in autonomia.

So che questa è una proposta complessa, ma credo che le energie usate per cominciare bene una grande avventura siano quelle meglio spese! Perché non provare?

UN LIBRO AL MESE

GIORNALISMO DELL'ALBA

A cura di Vittorio Altavilla

La lettura di questo libro che ha come sottotitolo: "Storie, responsabilità e regole per un'informazione di dialogo" è utile a tutti: sia a chi è abituato a leggere, sia a chi, come il sottoscritto, è abituato a scrivere.

L'autore, Piero Damosso, giornalista Rai, caporedattore centrale del Tg1, si occupa in particolare del programma Unomattina e dei notiziari del mattino e, come scrive egli stesso "il giornalismo dell'alba ha il profumo delle cose nuove, di una giornata che inizia, dell'attesa di raccontare storie e notizie positive". Ma potrebbe esistere un giornale che racconta solo notizie positive? La risposta viene dal direttore del Boston Globe: "Noi passiamo la giornata a separare il grano dal loglio, poi certo alla fine, per vendere il giornale, prendiamo il mazzo del loglio e lo buttiamo dentro le pagine".

Certo è che sono più le cattive notizie a fare "cassa", cioè a contribuire a far vendere il giornale, che quelle buone, ma dobbiamo anche dire, per essere severi con noi stessi che la cattiva notizia non deve essere manipolata, ma data per informare, per educare, per mettere la gente di fronte alla realtà ed ai pericoli.

Damosso sostiene che "Nel silenzio della notte che sta finendo (il titolo è appunto il giornalismo dell'alba), si delinea una piattaforma mediatica che dalla cronaca internazionale a quella nazionale può offrire delle opportunità di conoscenza e di vita reale che ci spingono ad affrontare la contemporaneità con coscienza, discernimento, coraggio e speranza, per essere migliori, per avere una maggiore consapevolezza dei nostri limiti, errori, imperfezioni e per dare un contributo al dinamismo del <<noi>>, allo sviluppo della società".

Il libro che si sviluppa su 188 pagine, contiene alla fine tre interviste ad altrettanti giornalisti: Ezio Mauro, Enrico Mentana e Mario Calabresi. Ne emergono alcune verità che, da una prima lettura, potrebbero apparire ovvie e scontate. La carta stampata avrà, ancora, una sua vitalità e continuerà ad essere apprezzata? Nella bandella, della seconda di copertina, ci si chiede, se di fronte alla prepotenza dei media il giornalismo sia morto nel senso che, come ha più volte sostenuto Pier Cesare Rivoltella siamo passati dalla società dell'informazione (in cui erano i giornalisti a scrivere le notizie) alla società informazionale (dove con lo smartphone ognuno dà notizie in tempo reale). Secondo Damosso, in questo contesto nascono le fake news che legittimeranno il giornalismo e la carta stampata capace di testimoniare la fonte e la responsabilità della notizia.

"Piero Damosso, Giornalismo dell'alba, San Paolo, p. 188, euro 20.

caritas diocesana Ancona-Osimo

UN ANNO DA COSTRUIRE INSIEME

A COLLOQUIO CON SIMONE BRECCIA, DIRETTORE CARITAS DIOCESANA

Settembre segna la fine dell'estate e l'inizio di un nuovo anno di attività. E' tempo di bilanci - è trascorso esattamente un anno dalla tua nomina nel ruolo di direttore della Caritas diocesana - ma anche di ripartenza e di messa a punto del programma che ci accompagnerà lungo tutto il prossimo anno. Cosa ci lasciamo alle spalle?

É stato un anno intenso. Senza fare un semplice elenco, possiamo sintetizzare il lavoro in tre ambiti, secondo il mandato proprio della Caritas che, ricordo, ha il compito di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale con particolare attenzione agli ultimi. Siamo partiti dalla riorganizzazione della Consulta diocesana della Caritas anche attraverso un più stretto e costante dialogo con il nostro Arcivescovo Angelo e con i vari Uffici pastorali, per una maggiore sinergia al servizio della comunità ecclesiale. Abbiamo consolidato la rete delle collaborazioni con le Caritas parrocchiali attraverso l'organizzazione di percorsi formativi destinati agli operatori della pastorale di carità e alla cittadinanza. Ricordo il ciclo d'incontri ***"Io sono Pace"*** sui temi di attualità, con testimoni ed esperti. Abbiamo animato alcune giornate che la Chiesa e in particolare Papa Francesco hanno proposto al centro del cammino della comunità dei fedeli (come la Giornata Mondiale dei Poveri, l'Avvento di Carità e la Quaresima di Fraternità). Abbiamo promosso altre iniziative di animazione della comunità sul valore del dono e del volontariato. Ma sappiamo che c'è ancora tanto da fare.

Ne sono convinto anche perché più conosco la Caritas più mi rendo conto dell'importante ruolo che è chiamata a svolgere nella Chiesa e nel mondo, in un contesto storico e sociale caratterizzato da grande inquietudine e drammi planetari. Quali sono i temi principali del programma di quest'anno?

Mi soffermo su alcune questioni che ritengo centrali, cominciando dal rapporto con i gruppi parrocchiali che svolgono attività di animazione alla carità. Vogliamo sostenere e accompagnare le varie esperienze di carità di cui è ricca la nostra comunità, offrendo momenti di formazione e vicinanza. E' nostra intenzione creare un più stretto rapporto tra le Caritas Parrocchiali e l'insieme dei Servizi offerti dalla Caritas diocesana. Servizi che, per motivi organizzativi, sono concentrati in determinati Centri (come la sede Giovanni Paolo II di via Podesti che ospita il Centro d'Ascolto, gli ambulatori medici, la scuola d'italiano, il vestiario e altro, il Beato Ferretti di via Astagno, con la Mensa e la Casa d'accoglienza Zaccheo, gli Empori della Solidarietà). Queste Opere sono luoghi di servizio, pensati anche con la finalità di aiutarci a crescere nella consapevolezza di una comunità ecclesiale che mette al centro i poveri e si prende cura di loro, accompagnandoli nei percorsi di riabilitazione sociale. Proporremo a chi ha frequentato il corso base, un'ulteriore fase di approfondimento (corso avanzato). A Falconara a gennaio partirà il Terzo Emporio della Solidarietà della nostra diocesi, dopo Ancona e Osimo. Un progetto ormai consolidato e fortemente apprezzato dai nostri utenti. Da sempre Falconara rappresenta una realtà cittadina solidale, molto attiva e attenta ai bisogni delle persone in difficoltà. E' bello pensare che l'apertura dell'Emporio coinciderà il prossimo anno con i primi trent'anni di attività della Tenda di Abramo, una struttura che offre alloggio alle persone senza fissa dimora, promossa dalle parrocchie falconaresi e da tanta gente di buona volontà. Dedicheremo poi una particolare attenzione alla Terza Giornata Mondiale dei Poveri "La speranza dei poveri non verrà mai delusa" (novembre), organizzeremo un ciclo d'incontri sui temi di attualità, sosterremo iniziative condivise con altri Uffici Pastorali. Accoglieremo una famiglia di profughi mediante il programma dei "Corridoi Umanitari" e rilanceremo alcuni progetti come "Rifugiato a Casa Mia" e la Campagna di sensibilizzazione "Io Accolgo", in sintonia con le indicazioni della Caritas Italiana. Per finire, ci impegneremo per la buona riuscita del "Meeting dei Popoli" (giugno), un'occasione per vivere un momento di convivialità tra le varie comunità di antica e nuova cittadinanza.

Un programma davvero ricco. C'è un filo comune che lega le varie iniziative?

Sono rimasto molto colpito dal messaggio di Papa Francesco per la "Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato" (29 settembre) e che, per l'attualità dell'argomento e per la carica profetica sottesa, considero personalmente come una via privilegiata per il mio impegno in Caritas. Il messaggio ha come titolo ***"Non si tratta solo di migranti".*** Questa giornata, in realtà è stata istituita da Papa Pio X ben 105 anni fa a sostegno dei tanti italiani che per lavorare erano costretti ad emigrare all'estero. Oggi Papa Francesco ha riunito in un'unica celebrazione il Migrante e il Rifugiato. Ritengo che sia un modo profetico di leggere i segni dei tempi. Non solo. Oggi Papa Francesco, di fronte alla paura e all'indifferenza che spesso accompagnano il migrante e il rifugiato, ci ricorda che questo fenomeno drammatico interpella alla radice la nostra stessa fede. Abbiamo paura di contaminarci con i poveri, reagiamo sempre di più con l'indifferenza e l'esclusione, costruiamo muri e chiudiamo i porti. Ci dimentichiamo che il migrante, nella sua estrema povertà e fragilità, in fuga da guerre, fame, persecuzioni, è l'icona di Cristo. Lo specchio che mette a nudo le nostre debolezze, ma che ha anche la forza di rivelare l'amore autentico di Dio di cui tutti, anche noi, abbiamo bisogno. Aggiungo una riflessione, riprendendo il bellissimo intervento di Beppe Tonello al convegno sul Microcredito Solidale, organizzato ad Ancona nell'ambito del programma Io Sono Pace (marzo). Parlando della sua pluriennale esperienza in Ecuador (uno dei paesi più poveri dell'America Latina), Tonello ci invitava a non dividere i poveri su base geografica, tra i vicini e i lontani, tra chi viene prima perché vive accanto a noi e chi a migliaia di chilometri, tra i poveri di categorie diverse. Quando il cuore è grande, gli occhi ti fanno vedere vicino e lontano. E se guardi (hai cura) lontano, poi saprai guardare (avere cura) anche chi è vicino a te. I poveri sono quelli che incontriamo, o che il Signore ci fa incontrare sul nostro percorso di vita, senza distinzioni. Queste riflessioni devono diventare la strada maestra per una comunità che ha imparato a riconoscere i poveri, non ne ha paura, non rimane indifferente, ma li ama e se ne fa carico, in modo solidale. Perché la speranza del povero non sarà mai delusa anche grazie al nostro piccolo grande impegno.

Simone Breccia

Un programma complesso e impegnativo ma so anche che le persone coinvolte sono motivate e preparate. Tutte attività ugualmente importanti ma ti chiedo in ultimo se ci sono delle iniziative a cui tieni in modo particolare...

Certamente come dicevi tu tutto mi sta a cuore ma da ultimo - non certo per importanza - richiamo due ambiti che saranno potenziati: l'attenzione ai giovani e la dimensione spirituale del nostro agire. Quest'anno avvieremo un programma di animazione rivolto ai ragazzi delle scuole superiori. Approfondiremo con loro e con gli insegnanti i temi della povertà, dell'emarginazione, dell'immigrazione, collegandoli a progetti di solidarietà e di volontariato. Insieme ai referenti della Pastorale Giovanile e di altre realtà, apriremo i luoghi e i servizi della Caritas e avvieremo esperienze d'incontro e di condivisione con i poveri. La dimensione spirituale, come ogni anno alimentata dalla lectio divina e da momenti di preghiera comunitaria, ci accompagnerà in questo cammino. Consapevoli che il nostro servizio ha fondamento nel riconoscersi poveri, destinatari dell'amore gratuito e liberatorio di Dio. Solo se si ha la grazia di essere consapevoli di aver ricevuto il dono sarà possibile a nostra volta offrirlo agli altri. La dimensione spirituale rappresenta questo cammino di crescita di fede che, senza volersi sostituire ai percorsi personali parrocchiali, si inserisce nella dinamica di una comunità che cresce nella carità.

Claudio Grassini

CAMERANO - NUOVA SAIR

L'AFFETTO COME METODO RIABILITATIVO

La tangoterapia e la terapia della bambola sono gli approcci riabilitativi di successo avviati dalla Cooperativa Nuova Sair presso la Residenza Protetta e Casa di Riposo "Fondazione CECI" di Camerano (An), che questi mesi si sono dimostrati efficaci nel migliorare la qualità della vita degli ospiti.

Il percorso di Tangoterapia, avviato a maggio da Nuova Sair e dedicato alle persone over60, nasce grazie a diversi studi che hanno dimostrano come ballare il Tango Argentino migliori equilibrio, postura, controllo e qualità del movimento, oltre al tono dell'umore. Questo tipo di terapia è particolarmente indicata per persone affette da problemi di equilibrio e del controllo del movimento come nel Morbo di Parkinson, esiti di ictus, sclerosi multipla o come esercizio moderato di ri-allenamento graduale allo sforzo (es. patologie respiratorie). Recenti studi, hanno riscontrato un significativo beneficio anche nei pazienti affetti da demenze e dal morbo di Alzheimer.

Avviata a Fondazione Ceci già lo scorso anno, la Terapia della Bambola (Doll Therapy) è nata in Svezia verso la fine degli anni Novanta e fu ideata da Britt Marie Egidius Jakobsson, una psicoterapeuta che creò la bambola per aiutare il suo bambino affetto da autismo. Lo scopo principale della Terapia della Bambola, successivamente utilizzata anche per i malati di Alzheimer e per altre forme di demenza senile, è ridurre alcuni dei più frequenti disturbi comportamentali, come il wandering, l'affaccendamento e l'aggressività, l'agitazione, l'ansia, la depressione, l'apatia e i disturbi del sonno.

"Queste terapie alternative, incentrate sull'affetto, sul contatto e la relazione con gli altri, stanno dimostrando di essere davvero efficaci nel migliorare la vita dei nostri ospiti, e questo ci rende molto orgogliosi. – dichiara Monica Napau, responsabile di Nuova Sair dell'area Marche – Nei laboratori di tangoterapia, il punto centrale è l'abbraccio. Ci stupisce sempre come gli anziani si lascino abbracciare, e al tempo stesso sono stupiti quando si chiede loro di abbracciare l'altro. Il punto fondamentale è proprio questo: far capire loro che possono ricevere, ma anche dare affetto!".

Opera Pia Ceci Camerano

DONATI DA BENEDETTO XIV ALLA CATTEDRALE DI ANCONA NEL 1751

"QUATTRO LANTERNONI" PER LA FESTA DEL *CORPUS DOMINI*

di Nadia Falaschini

Papa Benedetto XIV nato Prospero Lambertini (Bologna, 1675 – Roma, 1758) è stato il 247° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica dal 1740 al 1758. Già vescovo titolare di Teodosia nel 1725 e creato cardinale in pectore nel 1726, Lambertini diviene arcivescovo di Ancona e Numana nel 1727. Cardinale con il titolo di S. Croce di Gerusalemme nel 1728, passa alla arcidiocesi di Bologna nel 1731. Benedetto XIV fu il principe dei mecenati per la cattedrale di San Ciriaco definita nel 1741 «nostra diletta chiesa» e nel 1744 «antica diletta Sposa», alla quale rimase sempre profondamene legato, come testimonia l'elenco dei tanti preziosi doni che lasciò alla chiesa durante il suo breve episcopato e che inviò in seguito copiosi ogni anno da Roma come piccoli tributi per la festa di San Ciriaco (pianete, libri liturgici, reliquie, calici, turiboli, ostensori etc.), non dimenticandosi di consigliare come conservarli o usarli. Accompagnavano i doni le lettere che il pontefice scrisse fino al 1752 all'abate Innocenzo Storani, arcidiacono della cattedrale di Ancona, il quale pensava poi a consegnare i regali per la ricorrenza patronale al vescovo o al Capitolo dei canonici.
Da Roma il 31 maggio 1751 il papa scriveva allo Storani: «Partiranno quanto prima di quà quattro lanternoni di bronzo dorato fatti fare da noi, da portarsi nella processione del Venerabile, che suol farsi in cotesta città nel dì del Corpusdomini, e questi sono il regalo di quest'anno per S. Ciriaco. Si possono portare, come sono, senza aggiunta d'asta di legno; il che è conforme allo stile di Roma, portandosi da quattro persone vestite col sacco, o da quattro chierici in cotta, due da una parte, e due dall'altra del baldacchino, e sembra ancora più confacente ad un paese, com'è Ancona, esposta ai venti. Ci rimettiamo però al parere di chi è presente in faccia del luogo. Presenterà il tutto secondo il solito a Monsig. Vescovo, dando intanto a lui, ed a lei l'Apostolica Benedizione» (A. Peruzzi La Chiesa anconitana. Dissertazione, con Note e supplementi, di L. Pauri e di S. Petrelli, I, Ancona, 1845, p. 129).
Lo stemma del papa è presente sulle aste in bronzo dorato delle quattro inedite lanterne con testine alate e elementi a volute e a motivi fogliacei tipici del repertorio decorativo settecentesco. All'interno della struttura metallica con tre finestrelle sagomate chiuse da vetri si trovano ancora esigui residui di cera delle candele a testimonianza del passato uso dei lampioni nella ricorrente processione del Corpus Domini, una delle principali e più sentite solennità mobili dell'anno liturgico della Chiesa cattolica istituita nel secolo XIII e che quest'anno è stata celebrata domenica 23 giugno.
Le lanterne processionali ormai in disuso sono custodite in un deposito del Museo diocesano di Ancona. FOTO 1-2: Bottega romana, Serie di quattro lanterne processionali, 1751 (Deposito, Museo diocesano, Ancona)

Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Giovedì 29
Cammino francescano con i giovani della Arcidiocesi Ancona-Osimo

Venerdì 30
Cammino francescano con i giovani della Arcidiocesi Ancona-Osimo

Sabato 31
Pellegrinaggio ad Assisi con i giovani dell'Arcidiocesi

Domenica 1
10.30 S. Messa all'Aspio
16.30 Festa del Mare, cammino a piedi dalla Stella Maris alla Banchina 1
17.00 S. Messa, processione in mare, benedizione della banchina

Lunedì 2 - Udienze

Martedì 3 - Udienze

Mercoledì 4 - Udienze

Giovedì 5 - Udienze

Venerdì 6
16.30 Matrimonio cattedrale di Osimo
18.00 Incontro di formazione catechisti S. Paolo

Sabato 7
8.30 Convegno Diocesano presso la parrocchia S. Maria della Misericordia ad Osimo
21.00 Teatro di Osimo Incontro concerto con i giovani promosso dall' Ufficio Pastorale giovanile diocesana

Domenica 8
9.00 S. Messa e cresime ad Agugliano
11.30 S. Messa e battesimo all'Aspio
18.00 Castelferretti incontro con le famiglie

Lunedì 9 - Udienze
21.00 Proiezione docufilm su S. Francesco santuario S. Giuseppe da Copertino Osimo

Dal 1968 garantiamo soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere

soluzioni assicurative intelligenti dal 1968

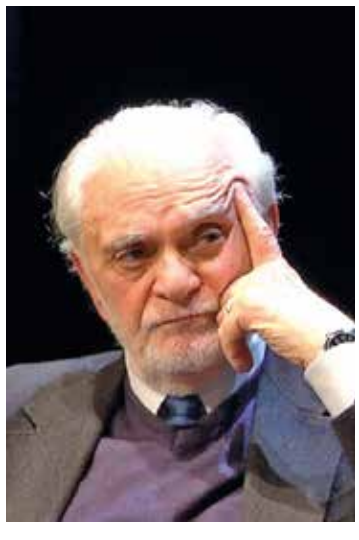
CAPOGROSSI ASSICURAZIONI

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Agente Generale di Ancona
Dott. Daniele Capogrossi
Direzione: Via Caduti del Lavoro, 2 - Ancona Tel. 0715029001 fax 0715029031
Filiale Centro: Via Marsala, 13 - Ancona Tel. 0715029050 fax 071202198
Filiale Camerano: Via Garibaldi, 87 - Tel 07195149 fax 07195639
e-mail info@capogrossi.com

QUADERNI DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

IL PROF. GIANCARLO GALEAZZI NUOVO DIRETTORE RESPONSABILE

Il prof. Giancarlo Galeazzi è il nuovo direttore responsabile della collana "Quaderni del Consiglio Regionale delle Marche", pubblicata da oltre vent'anni dall'Assemblea Legislativa delle Marche: 280 i "Quaderni" finora pubblicati, che due anni or sono stati presentati a Civitanova Marche nell'ambito della rassegna "Carta Canta", quando a Carlo Emanuele Bugatti è stata consegnata una targa come riconoscimento e riconoscenza per la sua opera di direttore responsabile che aveva favorito la nascita e lo sviluppo dei "Quaderni del Consiglio". Dopo la morte di Bugatti (operatore culturale di Senigallia), avvenuta il 3 marzo di quest'anno all'età di 75 anni, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha provveduto alla nomina del nuovo direttore nella persona di Giancarlo Galeazzi, noto intellettuale di Ancona. Il nome di Galeazzi è legato a tante iniziative culturali e pubblicazioni filosofiche a livello nazionale e internazionale, in particolare è da ricordare che nei "Quaderni"Galeazzi ha curato opere di Italo Mancini, Livio Sichirollo, Pasquale Salvucci, Maria Montessori, e i volumi collettanei su Carlo Bo e sulla cultura nelle Marche; ha curato anche molteplici volumi di carattere filosofico, tra cui "La Società Filosofica Italiana di Ancona"; "Conversazioni filosofiche al Castello"; "Esercizi di pensiero filosofico"; "Le Marche del pensiero. Forme di umanesimo e itinerari filosofici di pensatori marchigiani del '900"; "Le donne tra pensiero e testimonianza" e, soprattutto, "Il pensiero di papa Francesco", "Il pensiero di Jacques Maritain. Il Filosofo e le Marche".



Giornalista pubblicista, Galeazzi è stato direttore responsabile dal 1984 dei "Quaderni marchigiani di cultura" di Ancona (di cui è stato anche direttore editoriale), oltre a tenere la direzione di riviste culturali come "Notes et documents" di Roma, "La fede e i giorni" di Osimo, "Quaderni di scienze religiose" e "Sacramentaria e Scienze religiose" di Ancona; è inoltre vice direttore della rivista annuale "Studia Picena" di Ancona; è stato anche membro del consiglio direttivo o scientifico o redazionale delle riviste "Educazione e scuola" di Ancona, "Il ragguaglio librario" di Milano, "Scrittura" di Urbino, "Vita dell'infanzia" di Roma, "Innovazione Scuola" di Ancona, "Insieme" di Roma, "Prospettiva Persona" di Teramo, "Oltre il chiostro" di Napoli. Recentemente nei "Quaderni" Galeazzi ha curato la pubblicazione degli "atti" di convegni organizzati dallo stesso Consiglio regionale (Don Lorenzo Milani e Maria Montessori : per una società amica dell'infanzia e Prendersi cura della Costituzione: Leopoldo Elia e Piero Alberto Capotosti, due costituzionalisti marchigiani) o da altre istituzioni (Alfredo Trifogli tra vocazione culturale e responsabilità politica e Parole della Costituzione italiana): volumi che sono stati presentati al recente Salone del Libro di Torino, dove è stata data notizia anche del funzionamento di alcuni "fondi" speciali: quello di Enzo Santarelli (di carattere storico-sociale) e quello di Luciano Barca (di carattere politico-economico) e della prossima apertura di una terzo "fondo" (di carattere filosofico-culturale relativo a "Jacques Maritain e le Marche") dello stesso Galeazzi: donazioni che qualificano la già ricca biblioteca del Consiglio a Palazzo delle Marche.

Giovedì 22 agosto la comunità parrocchiale di Osimo Stazione, con una festa molto partecipata e molto sentita da tutti ha salutato Suor Maria Stella Marzano nominata Superiore Generale della Congregazione "Nostra Signora del Carmelo". Molto conosciuta e molto apprezzata dagli abitanti della frazione osimana, Suor Maria Stella, svolgeva il ruolo delicato di Madre Superiore. Nell'opuscolo scritto nel 2013 per gli 80 anni della presenza delle suore ad Osimo Stazione, suor Maria Stella scriveva: "Ripercorrere questi 80 anni serve per *approfondirne la conoscenza, a ripercorrere le esperienze spirituali e umane di chi si è lasciato guidare da Dio e ci indicano il cammino che anche noi oggi possiamo percorrere con l'aiuto dello stesso Spirito".*

MEETING PER L'AMICIZIA FRA I POPOLI

NACQUE IL TUO NOME DA CIÒ CHE FISSAVI

«Nacque il tuo nome da ciò che fissavi». Il nome, l'identità del Meeting in questi giorni sono nati e sono cresciuti da uno sguardo limpido e desideroso di imparare dalla realtà. Ci ha indicato per primo la strada *papa Francesco,* con gli esempi di Zaccheo, della Veronica e dell'Innominato manzoniano, auspicando «che il Meeting sia sempre un luogo ospitale, in cui le persone possano "fissare dei volti", facendo esperienza della propria inconfondibile identità», senza nostalgie o paure. Assieme al papa, anche il *presidente Mattarella* ci ha chiesto di "ripartire dalla persona" e di «affrontare il nuovo con coraggio, senza nostalgie paralizzanti, conservando sempre spirito critico e apertura a chi ci è prossimo».

Dal Meeting è nato anzitutto uno sguardo al contesto sociale del nostro paese, comprese le incertezze sulla sua guida. Non sono emerse formule di governo o suggerimenti al manovratore, ma esempi di amministrazione della cosa pubblica che ha a cuore il bene di tutti. Dai sindaci ai presidenti di regione, ai politici dell'Intergruppo per la Sussidiarietà, che hanno dialogato in modo costruttivo, al presidente di Confidustria che si è confrontato con il numero uno della Cisl, così come i ministri Bussetti, Moavero e Tria, ognuno ha portato un suo contributo accanto a quello degli altri nell'interesse del paese reale.

Nel frattempo, nelle aree tematiche del Meeting i protagonisti del mondo sociale ed economico hanno raccontato *la straordinaria vitalità dell'Italia,* nella riflessione sulle città con le loro potenzialità enormi, così come negli approfondimenti sulla salute, sul lavoro, sull'innovazione, su un'economia che ha senso solo in un quadro di sostenibilità di ampio respiro, che ridà protagonismo alla persona e ai suoi talenti.

Un filone che ha attraversato tutto il Meeting è stato *il dialogo tra persone di fedi e culture diverse,* nel grande quadro della libertà religiosa. Abbiamo guardato all'ecumenismo delle relazioni di papa Francesco e del compianto cardinale Jean-Louis Tauran, ma anche ad esperienze come la Scuola fiorentina di alta formazione per il dialogo interreligioso e interculturale. Sono risuonate le più autorevoli voci del mondo islamico, da Al-Azhar alla Lega Musulmana Mondiale con il suo segretario generale Muhammad Bin Abdul Karim Al-Issa, ma anche del mondo ebraico. Nell'auditorium della Fiera abbiamo ascoltato i racconti drammatici di uomini di religioni diverse che collaborano per arginare i danni enormi della guerra, come nel caso della Siria, nella testimonianza delle autorità religiose cristiane e musulmane di Aleppo. Icona di questo filone è stata la grande mostra "Francesco e il Sultano 1219-2019. L'incontro sull'altra riva" che ha evidenziato l'intima relazione che intercorre tra dialogo e identità.

Il Meeting è come la mostra "NOW NOW", che ci ha mostrato sette giovani artisti mentre realizzavano dal vivo le loro opere: una manifestazione che cresce guardando ad esperienze nel loro nascere, fiorire e svilupparsi. *Il pubblico del Meeting è attento, curioso e desideroso di imparare,* ha affollato gli incontri dedicati all'intelligenza artificiale, così come le testimonianze della cooperazione internazionale che aiuta sul serio le persone a casa loro. Giovani e adulti hanno fatto il tifo per grandi campioni dello sport come Javier Zanetti o Valentina Vezzali e per due serate hanno riempito in tutte le sue file il Teatro Galli per la rilettura in chiave contemporanea di un classico degli anni Cinquanta come il Barabba di Lagerkvist, ricavandone stimoli e ispirazioni che poi – è testimonianza comune di tanti visitatori – accompagneranno ciascuno lungo tutto l'anno.

Il Meeting dello sguardo è stato anche un *Meeting dai numeri in crescita.* I 179 incontri con 625 relatori, i 25 spettacoli, le 20 mostre, le 35 manifestazioni sportive ospitati in un'area di 130mila metri quadrati hanno attirato un numero di presenze superiore alla già buona performance del 2018, com'è stato percepibile da chiunque in questi giorni abbia attraversato i corridoi della Fiera, per tacere dell'indotto sull'economia locale calcolato dall'Osservatorio sul turismo regionale in 23 milioni di euro.

In conclusione, la Fiera di Rimini questa settimana non è stato il luogo di chi ama le tesi predefinite, ma di chi desidera allargare gli orizzonti, usando appieno la ragione per conoscere la realtà. Il miglior esempio è una mostra dal titolo strano, che a qualcuno potrà avere ricordato i titoli dei Meeting di un tempo. *"Bolle, pionieri e la ragazza di Hong Kong"* ci ha raccontato le aspirazioni, le esitazioni e i timori di una generazione di giovani americani con rispetto e curiosità di fronte alle loro domande, senza l'ansia di incollare una risposta posticcia ma con il desiderio di accompagnarne il percorso, in un incontro tra persone che può aiutare ognuno ad uscire dal bozzolo.

Un itinerario vissuto insieme e ricco di scoperte, il Meeting di quest'anno, che guarda già alla quarantunesima edizione: si terrà *dal 18 al 23 agosto 2020* e avrà come titolo *"Privi di meraviglia, restiamo sordi al sublime".*

Sono partiti domenica 25 agosto i pellegrini che cammineranno lungo le strade in cui San Francesco ha lasciato i segni del suo passaggio: da Fabriano ad Ancona, passando per Filottrano, Staffolo, Osimo, Numana, Sirolo. Il 31 saranno tutti pellegrini ad Assisi. Sul prossimo numero vi sarà un ampio servizio su questo momento di grazia per la nostra diocesi.

Foto di gruppo alla partenza da Ancona